

Dopo queste narrazioni penso possa essere importante portare qualche riflessione da parte della Scuola. Credo che il patto educativo tra la Scuola e la famiglia sia uno dei primi passi che deve essere affrontato nell'ambito scolastico. Come Scuola speciale siamo sovente confrontati con la sofferenza, con la difficoltà di affrontare temi legati al deficit, all'handicap. Ogni cambiamento, ogni nuova decisione ripropone ai genitori, da sempre, il confronto con il limite che da subito hanno dovuto affrontare. La Scuola mette a disposizione degli allievi che hanno difficoltà la Scuola speciale, che è capillare, ben distribuita e che dovrebbe, almeno sulla carta, offrire delle risorse e delle occasioni che la Scuola ordinaria non può offrire. Devo però anche sottolineare che non c'è nessuna legge e nessun regolamento che riesce a far applicare e a far funzionare delle proposte se le persone che le applicano non sono disponibili. Lo abbiamo sentito anche dalle narrazioni: a volte è sufficiente cambiare un insegnante per far funzionare delle cose che per vari motivi con un'altra persona non funzionavano. Io ritengo che l'autorità scolastica debba essere particolarmente attenta a tutto questo, perché non è sufficiente trincerarsi dietro leggi e regolamenti, anche moderni, per dire che le cose funzionano; non sempre tutto funziona bene, è indispensabile che la Scuola si metta assieme ai genitori, ad ogni genitore, per trovare la soluzione adeguata ad ogni situazione individuale. Penso che questo sia indispensabile. In questi anni che opero come ispettore, sono stato frequentemente confrontato al fatto che bisogna fare uno sforzo per trovare una soluzione unica ed individuale per ogni situazione; con maggiori esperienze si fanno, con più si ha la sensazione di sapere

le cose, ma questo non è vero, anzi quando si ha molta esperienza si corre il rischio di proporre delle soluzioni generali mentre ogni nuova situazione deve avere una nuova risposta. Per fare questo la Scuola deve mettersi in discussione per trovare ogni volta le soluzioni adeguate.

Le leggi ed i regolamenti in Ticino prevedono che la Scuola sia integrata, aperta, che permetta a tutti i bambini di frequentare, anche solo parzialmente, la Scuola ordinaria. In pratica non sempre questo avviene. Un grosso sforzo deve essere fatto dalla Scuola verso i vari ordini scolastici affinché tutti siano attenti alla problematica dell'handicap, solo questo permetterà sempre più che gli allievi con difficoltà siano inseriti nella società civile, nella società di tutti i giorni e non solo in un'isola che è quella della Scuola speciale, che resta separata da tutto il resto. Proprio per questo, ritengo che portare avanti con i genitori ogni scelta e ogni decisione che riguarda i loro figli ed i nostri allievi, sia fondamentale per costruire un futuro che permetta a tutti i giovani di inserirsi nella società e costruire qualche cosa assieme agli altri.

Marzio Broggi  
Ispettore delle Scuole speciali  
del Sopraceneri